

Freerider riaccende la passione dello sport tra i disabili

Pubblicato: Venerdì 6 Aprile 2012



«Alle prossime Olimpiadi saranno loro i nostri paladini». A scommettere sui risultati degli atleti italiani paralimpici è **Giovanni Daverio**, ospite a Villa Recalcati dove è stato presentato il bilancio dei **primi dieci anni di attività della Freerider Sports Event**, l'associazione formata da varesini appassionati di montagna che avvicinano allo **sci da seduti persone diversamente abili**. L'anno che si sta concludendo ha visto la realizzazione di **nove tappe, dal Trentino alla Sicilia, accompagnati dalla Polizia di Stato del centro Addestramento alpino di Moena**: «L'incontro con il mondo dei diversamente abili è avvenuto in occasione delle paralimpiadi di Torino – spiega l'**ispettore capo Paolo Sestante arrivato appositamente da Moena** per l'incontro odierno -. Pur reduce da due settimane intense di Olimpiadi, accanto ai campioni di tutto il mondo, ho provato fortissime emozioni solo davanti agli atleti paralimpici. Ogni alzata bandiera è stata un'emozione. Quando, dopo quell'esperienza, è emersa, prima da una madre con un figlio disabile e poi dagli agenti di stanza all'Abetone, l'esigenza di fare qualcosa per aiutare le persone con disabilità a vivere la montagna, ho capito che non eravamo in grado di svolgere questo compito. Si è presentata, allora, l'occasione del Freeriders: abbiamo sposato l'iniziativa, considerandola come **un nostro corso di formazione. Oggi abbiamo 260 operatori formati, divisi nelle 60 stazioni sciistiche**».

In ognuna delle tappe, infatti, accanto a istruttori, accompagnatori e personale volontario della Freeriders si trovano gli agenti della Polizia di Stato che garantiscono la sicurezza ai nuovi sciatori.



Settecento le persone paraplegiche, tetraplegiche, poliometliche, amputate o con la spina bifida che hanno potuto scoprire o riscoprire il gusto di un'attività sportiva sulla neve. Accanto alla Freerider, l'Asl di Varese e la Provincia lanciano **un progetto pilota in calendario il 13, 14 e 15 aprile sulle nevi di Bormio per gli studenti diversamente abili**. Tra gli ideatori anche il Sestero, associazione gavigratense che vede in **Roberto Bof** uno delle anime più battagliere del gruppo: «In quest'avventura avremo istituzioni e rappresentanze che mai avremmo immaginato. Ci sarà la scuola, con studenti che volontariamente hanno chiesto di assistere all'esperienza. Ci sarà l'Asl con la sensibilità del direttore generale Daverio e di quello sociale Gutierrez. Ci saranno tante realtà dello sport disabili perchè vogliamo avvicinare i nostri atleti a diverse

discipline. **Mancherà l'Inail che non ha voluto nè partecipare nè coinvolgere i disabili di cui ha contatto.** Così ben dieci persone potenzialmente interessate non sanno minimamente che si può andare a Bormio, in un albergo a cinque stelle, assolutamente accessibile, per provare emozioni uniche e ripetibilissime perchè in un contesto dove tutti si possono e potranno muovere autonomamente».

Un'impresa, dunque, costruita con passione e determinazione e che non si è fermata davanti agli ostacoli. Sulle piste da sci ci sarà anche il **personale medico e riabilitativo del centro Aias di Busto:** «Le esperienze accanto a queste persone ti riempiono la vita – ha commentato il presidente di Aias **Ceccuzzi** – Il mondo delle disabilità non è solo emozione ma è arricchimento personale e continuo».

I Freeriders sono già pronti con tutto il loro bagaglio di attrezzatura e passione. In attesa che altri percorrano la stessa strada per dare a tutti i disabili l'occasione di una vita piena.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it